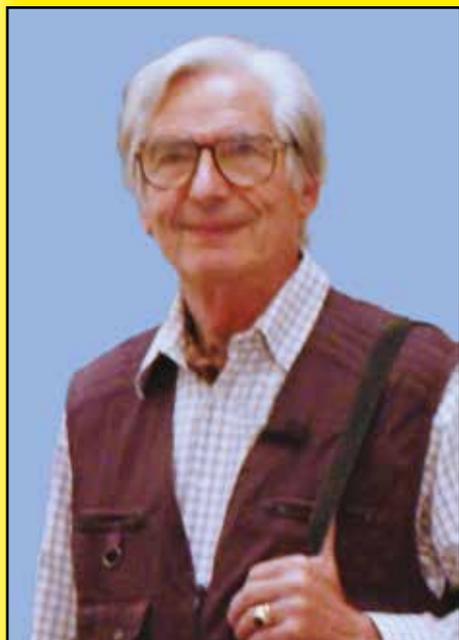


cronache ipogee

pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia - n. 11/2022

L'UOMO DEI SOTTERRANEI RICORDO DI ARMANDO HALUPCA

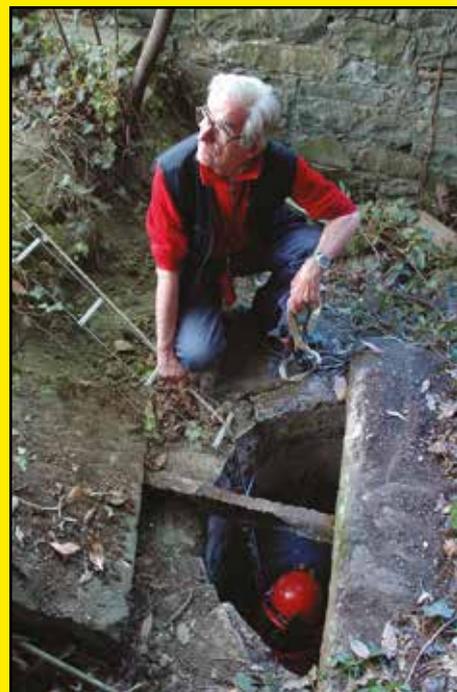


Armando Halupca (1930-2022), ritornato alla Casa del Padre dopo lunga malattia, avrebbe compiuto 92 anni il 3 dicembre, proprio il giorno dell'uscita di questo nostro numero della Rivista. La sua fu una vita dedicata con passione alla Speleologia e in particolare alla speleologia urbana, di cui fu un precursore fin dall'inizio degli anni '80, quando questa disciplina non aveva ancora fatto capolino a livello nazionale.

Assieme agli amici della Società Adriatica di Speleologia fondò la storica Sezione di Speleologia Urbana, che guidò infaticabilmente e con entusiasmo contagioso per molti anni in quegli anni d'oro dell'associazionismo speleologico, mantenendo i contatti con le autorità e i proprietari dei siti privati da esplorare e catalogare come un patrimonio comune.

In lunghi anni di appassionata attività si riuscì a mappare la Trieste sotter-

ranea portando alla luce dopo molti decenni di oblio alcuni tra i più importanti siti sotterranei che oggi fanno parte in un certo senso del patrimonio comune cittadino: i sotterranei del castello di San Giusto già indagati a suo tempo dal giovane Diego de Henriquez, l'acquedotto Teresiano di San Giovanni con le gallerie d'acqua d'epoca austroungarica, l'importante reticolo di torrenti coperti del borgo franceschino, i bunker tedeschi della seconda guerra mondiale tra cui la famosa "Kleine Berlin" con la via di fuga utilizzata dal criminale nazista Globocnik per allontanarsi dalla città, oggi egregiamente valorizzata dal Club Alpinistico Triestino, e naturalmente i Sotterranei dei gesuiti sotto la chiesa di Santa Maria Maggiore, la "perla nera" del sottosuolo cittadino su cui ruotano i racconti legati ai misteri dell'Inqui-



Campososso 1949. La squadra di sci da fondo del CAT. Armando è il primo a sinistra. (Arch. CAT)

sizione e le famigerate carceri che ospitarono molti delinquenti comuni, o prigionieri illustri come Oberdank e altri irredentisti braccati dalla polizia politica.

Diede infatti sempre la massima importanza alla ricerca storica e alla ricerca diretta sul campo, senza dimenticare il fascino del mistero che lo appassionava personalmente e si concentrò sulla divulgazione dell'avanzamento delle esplorazioni nel sottosuolo urbano cittadino, sia con una rigorosa documentazione fotografica, sia con una costante collaborazione con giornalisti della carta stampata e più tardi con quelli delle emittenti locali.

Gran parte del suo tempo libero lo passò ad allestire dei percorsi fruibili ai cittadini per valorizzare i sotterranei della città.

Sua l'idea di realizzare una sezione espositiva all'interno dello Speleovivarium di via Reni e la grande Mappa dei Sotterranei cittadini che uscì in varie edizioni.

Assieme al figlio Enrico Halupca e a Paolo Guglia fu l'anima ispiratrice dei molteplici volumi che a partire dal 1988 fecero conoscere ad un pubblico più vasto i segreti dei sotterranei della città, via via arricchiti nelle edizioni successive con materiali inediti e sempre nuove scoperte. (*I sotterranei di Trieste - indagine ed esplorazioni* (Italo Svevo 1988), *Sotterranei della città di Trieste* (Lint 2001), *Trieste sotterranea* (Lint Editoriale 2010), *Sotterranei di Trieste* (Biblioteca de Il Piccolo 2010), i due volumi illustrati *Alla scoperta dei sotterranei di Trieste* (Luglio Editore 2018).

Tra le sue pubblicazioni di maggior successo vi è anche il long seller *Trieste nascosta* lavoro fatto con l'amico Leone Veronese, in cui "inevitabilmente" rientrarono molte schede sulle molte curiosità emerse durante molti anni di esplorazioni di speleologia urbana.

Per quanto riguarda la speleologia tradizionale in ambiente carsico amava documentare le sue esplorazioni con gli scatti su pellicola di una Rolleiflex biottica spesso illuminando le grandi caverne con i lampi al magnesio, come si faceva una volta prima dell'avvento del digitale, costituendo un archivio fotografico speleologico di tutto rispetto che oggi varrebbe sicuramente la pena venisse valorizzato da una fototeca comunale.

Amante del Timavo sotterraneo come



tutti gli speleologi triestini "d.o.c.", fu ispiratore (assieme ad Erwin Pichl, Sergio Dambrosi e altri soci) della realizzazione nell'Abisso di Trebiciano della "Ferrata Adriatica" di cui coniò il nome in onore della Società di appartenenza, convincendo personalmente gli sponsor per l'acquisto delle scalette metalliche fisse e progettando staffe e serramenti che ancora oggi permettono alle nuove generazioni di scendere nella grotta in tutta sicurezza.

Tra le foto speleologiche di cui Armando Halupca andò sempre fiero ci furono due particolarmente significative: la copertina della ristampa del "Duemila Grotte" con la sua vecchia lampada a carburo "Stella" in primo piano appoggiata a un vecchissimo rotolo di scale di corda presso il pozzo della Grotta delle Torri di Slivia e il famoso scatto del ponte sul Timavo sotterraneo delle Grotte di San Canziano (1986). Quest'ultima foto divenne il manifesto pubblicitario delle Grotte di San Can-

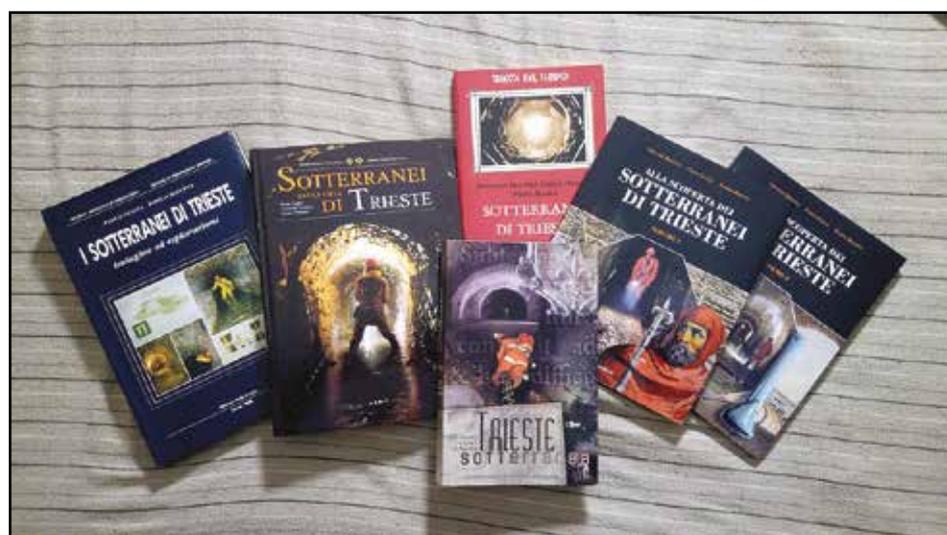
ziano alla fine degli anni '80 rimanendo in uso per qualche decennio.

Quello scatto, difficilissimo da realizzare in diapositiva a colori dopo un appostamento delle luci di mezza giornata di lavoro, fu fatto per una grande campagna fotografica progettata *ad hoc* per le guide e cartoline dell'editore Fachin, e venendo allegata ai dossier portati alla commissione internazionale dell'Unesco nel 1986 ebbe il merito di illustrare ai giudici commissari la meraviglia di quel sito.

Forse grazie anche a quelle foto in quell'anno finalmente la candidatura di Skocian venne accettata e le Grotte del Timavo sotterraneo furono finalmente inserite nella lista del patrimonio mondiale naturale e culturale dell'UNESCO.

Grazie Armando, un esempio di freschezza e entusiasmo per tutti gli speleologi di Trieste che, come per i veri Maestri, non andrà dimenticata!

La Redazione





ESPLORAZIONI IN MONTE LODINA, CIMOLAIS (PORDENONE)

Principali artefici delle esplorazioni sono Marco Poletto (GSSacile), Michele Bidoli (GS Sacile), Carlo Centazzo (GS Sacile) e Gianmarco Ceschin (USPordenonese CAI).

Il più anziano di questi ha 27 anni..... il che è tutto un dire su come ci si sta muovendo in questa parte d'Italia! Finalmente siamo verso la giunzione tra l'abisso delle Manzette e Buca Mongana.

Un capitolo importante è stato scritto il passato week end dove i nostri sono entrati in un vasto reticolo di gallerie freatiche alla profondità di 400 metri in Buca delle Manzette, esplorando circa mezzo chilometro di condotte ventosissime ed ignorando almeno una decina di grandi bivi.

La giunzione con il limitrofo complesso AQQ - Buca Mongana - A19 si avvicina e porterebbe questo complesso ad uno sviluppo che sfiora i 10 km.

Questo risultato lo porterebbe ad essere il primo, per sviluppo, della provincia di Pordenone. Spettacolo!

Filippo Felici

volo il giorno dopo la storica "uscita dal buco".

<https://speleomayo.wordpress.com/2022/11/17/uno-di-quei-momenti/>

Nel lavoro che stiamo preparando ci

saranno ovviamente alcune osservazioni preliminari sulle correnti d'aria, che ci hanno spiazzato e mi hanno indotto a iniziare a parlare di "sistema" invece che di "grotta". Ma quella è un'altra storia.

Mayo



Il pozzo "nuovo" nella zona in cui è molto vicino alla sommità del Camino del Profeta, si nota la massiccia ostruzione di argilla che è stata in parte rimossa esponendo le pareti di roccia.



PERCORSO L'INGRESSO SUPERIORE DELLA GROTTA DI SAN GIOVANNI D'ANTRO

Sabato 12 novembre 2022 rimarrà una data importante per la speleologia nelle Valli del Natisone, nella storia del Circolo Speleologico Idrologico Friulano e nella mia vita.

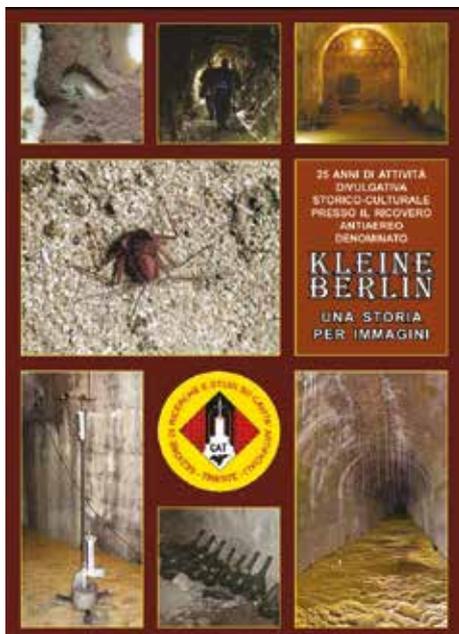
Dopo ricerche che hanno avuto inizio negli anni '70 del secolo scorso, trentacinque anni di tentativi lungo il Camino del Profeta (Gibrán), un anno di faticosa estrazione di argilla e pietre (28 giornate di lavoro complessive), tre speleologi entrati dallo storico ingresso della Grotta di San Giovanni d'Antro sono usciti da un ingresso superiore, alla sommità del Camino.

Stiamo preparando un lavoro per raccontare questa storia sulla nostra rivista Mondo Sotterraneo, ma in attesa voglio condividere l'emozione provata con quello che ho scritto al



La sommità del Camino del Profeta, si lavora dal basso e dall'alto; la presenza di argilla e pietre incastrate ha consigliato di allargare in parte una fessura larga una trentina di centimetri garantendo stabilità al passaggio, dove supponiamo di tornare a passare molte volte.

Raccolti in un libro i 25 anni di attività storico-culturale della Kleine Berlin



Tommasini, Sergio Vianello. Ora, dopo il complicato periodo dominato dalle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria del Covid-19, contiamo di riprendere l'attività storico-culturale all'interno della struttura a partire da un radicale rinnovamento della sezione espositiva e da quella strutturale degli impianti di luce e connessione internet. Forti di un affidabile gruppo di persone che si alternano nelle visite,

ripartiamo da questo, per noi, importante traguardo della celebrazione del venticinquennale della gestione della «Kleine Berlin», per proporci quali partner, assieme ad altri luoghi "della memoria" cittadina, per ampliare e fornire un servizio, non solo a favore della nostra storia ma, anche, come attrazione turistica per la nostra bella città di Trieste.

Franco Gherlizza

Era il 5 dicembre del 1995, quando l'allora presidente del CAT, Maurizio Radacich, firmava la convenzione con il Comune di Trieste per la gestione delle gallerie antiaeree e bunker, conosciute come «Kleine Berlin».

Nel gennaio successivo (1996), iniziarono le opere di pulizia e di restauro di quella che, in tempo di vent'anni, sarebbe diventata un'attrazione cittadina degna di menzione su riviste specializzate nel turismo e nella cultura nonché uno dei luoghi maggiormente visitati dal "turismo scolastico" nazionale ed estero (sempre presente nei primi dieci luoghi da vedere a Trieste, su "Tripadvisor").

Il raggiungimento di questo importante traguardo si deve, soprattutto, all'impegno di alcuni soci e amici che nel corso degli anni hanno contribuito a tale successo e che vogliamo qui ringraziare: Willi Bossi, Maurizio Bressan, Ruggero Calligaris, Mario Carboni, Paolo Cechet, Marino Codiglia, Franco Gherlizza, Giovanni Giardina, Christian Giordani, Franco Gleria, Luca Gleria, Dean Leonardelli, Gianpaolo Maculus, Franc Malečkar, Enrico Massari, Francesca Mereu, Lucio Mircovich, Lino Monaco, Marina Nacinovi, Mario Nacinovi, Ferruccio Podgornik, Maurizio Radacich, Claudio Schiulaz, Moreno



TERMINATE LE OPERAZIONI PULIZIA NELLA CAVERNA POCALA DI AURISINA

Sabato 26 novembre 2022, un bel gruppo di speleologi del Gruppo Grotte del Club Alpinistico Triestino ha provveduto a rimuovere gli ultimi sacchi (una dozzina) contenenti i cavi elettrici che erano stati rimossi dalle pareti di questa famosa caverna d'interesse paleontologico.

A questo punto la Caverna Pocala è completamente libera da ogni materiale superfluo e non necessario alla ripresa degli studi e delle ricerche sulla fauna pleistocenica che qui ha visto la massima concentrazione di resti di Orso delle caverne (*Ursus spelaeus*) rinvenuti sul Carso triestino.

Hanno partecipato:

Furio Alessi, Clarissa Brun, Sabrina Di Grazio, Paolo Forti, Franco Gherlizza, Sara Gruber, Ferruccio Podgornik, Paolo Polizy, Franco Riosa, Fabrizio Strazzolini e Andrea Tamaro.



Foto Sabrina Di Grazio





MESSO IN SICUREZZA L'INGRESSO DELLA GROTTA NEMEZ (CARSO TRIESTINO)

Sul numero di ottobre delle Cronache Ipogee, era stata fatta questa importante segnalazione:

"La Società di Studi Carsici A.F. Lindner APS segnala che nella dolina dove si apre la Grotta Nemeč (N. catasto Regionale FVG 75), è caduto l'albero che si trovava alla partenza del pozzo d'ingresso (su cui, solitamente, si faceva un arco).

Attualmente non ostruisce l'ingresso alla grotta, ma potrebbe non rimanere sempre stabile e rischia di diventare pericoloso nel caso di una conseguente caduta nel pozzo".

Essendo la Grotta Nemeč (leggasi Nemez) una delle più gettonate sia durante i corsi di speleologia, sia come grotta da far fare ai neofiti (dopo corso), abbiamo pensato che togliere di mezzo questa vegetale "spada di Damocle" sarebbe stato molto utile e gradito un po' a tutta la speleologia giuliana e non solo.

Così, sabato 26 novembre 2022, un bel gruppo di speleologi del Gruppo Grotte del Club Alpinistico Triestino ha provveduto a rimuovere il tronco che insidiava l'ingresso della Nemeč. In un paio d'ore il lavoro è stato portato a termine e, visto che sono stati notati, all'interno dell'imbuto carsico, altri possibili casi analoghi, sono stati rimossi anche alcuni tronchi in equilibrio precario.

I tronchi più grandi, che erano instabili o pendenti sul pozzo sono stati tagliati e trasportati in un luogo sicuro.



Foto Sabrina Di Grazio



Foto Sabrina Di Grazio



Foto Franco Riosa



Foto Sabrina Di Grazio



Foto Sabrina Di Grazio



Foto Franco Riosa



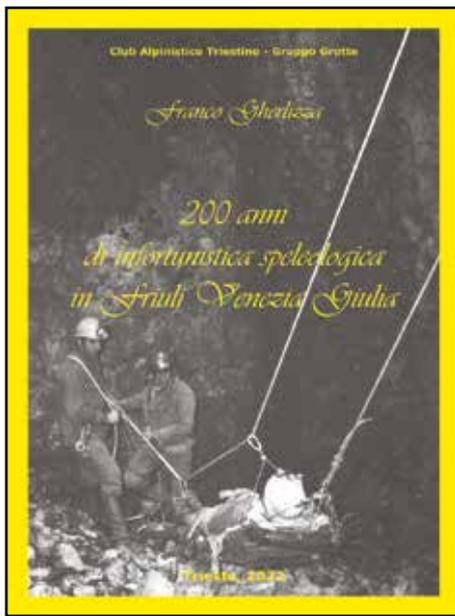
Foto Sabrina Di Grazio

L'albero che si era messi di traverso è stato lasciato in loco in quanto si è appurato che è solo appoggiato e che le sue radici tengono al loro posto sulla terra che le pietre che incombono sul pozzo.

Ora l'accesso al pozzo risulta essere pulito e in sicurezza.

Hanno partecipato alla rimozione dei tronchi pericolanti e alla messa in sicurezza del pozzo d'ingresso alla grotta i seguenti soci:

Clarissa Brun, Sabrina Di Grazio, Paolo Forti, Paolo Polizy, Franco Riosa, Fabrizio Strazzolini e Andrea Tamaro.



PIÙ SECOLI DI INFORTUNISTICA NEL CARSO CLASSICO E IN FRIULI

Franco Gherlizza è uno speleo-scrittore (se mi si consente questa definizione) che non ha bisogno di essere fatto conoscere: presente nella bibliografia speleo sin dal 1977 (due paginette sugli atti del 3° Convegno Regionale di Speleologia) ha lasciato ampia traccia del suo operare nella pubblicistica speleologica regionale con articoli, monografie e libri sia di carattere tecnico, che divulgativo. Affrontando il tema speleologia secondo vari indirizzi: folklore, narrativa, archeologia carsica, infortunistica. In quest'ultimo settore, che lo aveva visto presente non soltanto come Volontario (i Tecnici di oggi un tempo si chiamavano così) ma anche come Coordinatore Nazionale della Commissione Prevenzione Incidenti della Sezione Speleologica del C.N.S.A. In quest'ambito ha cominciato a scrivere nel 1989 (rapporto sugli incidenti speleo in Italia nell'anno 1988), proseguendo poi con studi e analisi sull'infortunistica speleologica in Italia: nel 1998 una succinta monografia con la descrizione di 235 incidenti registrati nella regione dal 1808 al 1995 e quindi nel 2010 un volumetto di 56 pagine sulla prevenzione. Ora, dopo poco più di due lustri, Franco Gherlizza torna a parlarci di infortunistica con un libro che integra e completa quello pubblicato nel 1998.

Il risultato della nuova fatica di quest'Autore è un volume di 144 pagine, formato A4, ricco di foto e riproduzioni di documenti e di articoli di giornale, con informazioni – alcune

molto dettagliate – su quasi 500 vicende drammatiche che hanno avuto come teatro una grotta, o una cavità artificiale equiparabile ad una grotta, presenti nella regione Friuli Venezia Giulia (inserendo, però, anche quelle avvenute in territori oggi in Slovenia e in Croazia nei due primi periodi storici presi in esame).

A differenza di quanto pubblicato in questo settore a livello nazionale (e da lui stesso in precedenza), l'A. ha suddiviso gli infortuni dapprima in due categorie (cavità naturali e cavità artificiali) e quindi in ulteriori sub categorie. E cioè cinque per le grotte naturali: incidenti imputabili all'attività esplorativa; incidenti imputabili all'attività esplorativa ma in itinere; incidenti non imputabili all'attività esplorativa; suicidi; omicidi mentre sono quattro per le cavità artificiali: incidenti legati all'attività esplorativa; non legati all'attività esplorativa; suicidi; omicidi. Poi, nell'esposizione dei dati sugli infortuni Gherlizza ha utilizzato un criterio narrativo temporale in cui ha raggruppato gli eventi in relazione a vari momenti politici (periodo Austro-ungarico, Regno d'Italia, Governo Militare Alleato, Repubblica Italiana).

Non essendo questo testo destinato alla prevenzione in senso stretto, né un contributo allo studio delle dinamiche dell'infortunistica speleologica, ma piuttosto una monografia avente un fine divulgativo, cui può essere associato anche quello storico, la particolare casistica applicata trova una sua logica. Ritengo sia importante fermare nel tempo – e soprattutto sulla carta stampata – la memoria su tutte le attività, comprese quelle delittuose, riguardanti il mondo ipogeo: la conoscenza di una zona carsica non si ferma alla parte fisica della stessa ma anche all'interazione con gli essere umani, e la storia della speleologia vi contribuisce in maniera non marginale. Come anticipato dianzi, non tutte le relazioni hanno lo stesso peso: si va dalle due colonne dedicate ad avvenimenti più documentati (Grotta dei Morti, pp. 6-8) alle due/tre righe di molti altri. Per parecchi la descrizione è completata dalla riproduzione degli articoli di giornale in cui veniva data notizia del fatto, articoli la cui lettura ci porta indietro nel tempo, facendoci rivivere le emozioni provate dai lettori dei quotidiani dell'altro secolo.

Le ultime venti pagine del libro sono dedicate alla storia del Soccorso

Speleo regionale. Questa si apre con l'interessante documentazione fotografica (una sequenza di 34 foto) della manovra del Soccorso alla Fessura del Vento, 4139 VG, svoltasi il 13 dicembre 1970. Magistralmente organizzata dall'allora Responsabile del II Gruppo della Sezione Speleologica del CNSA Mario Gherbaz è stata caratterizzata anche dall'impiego sperimentale dei radiotelefonari. Le pagine 133-140 riportano gli elenchi degli incarichi e delle cariche, a livello locale e non (anche se non completi), ricoperti da Volontari della regione nel periodo 1965-2022 e l'elenco dei Volontari suddiviso nelle quattro province (Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine). Chiude il libro una succinta bibliografia.

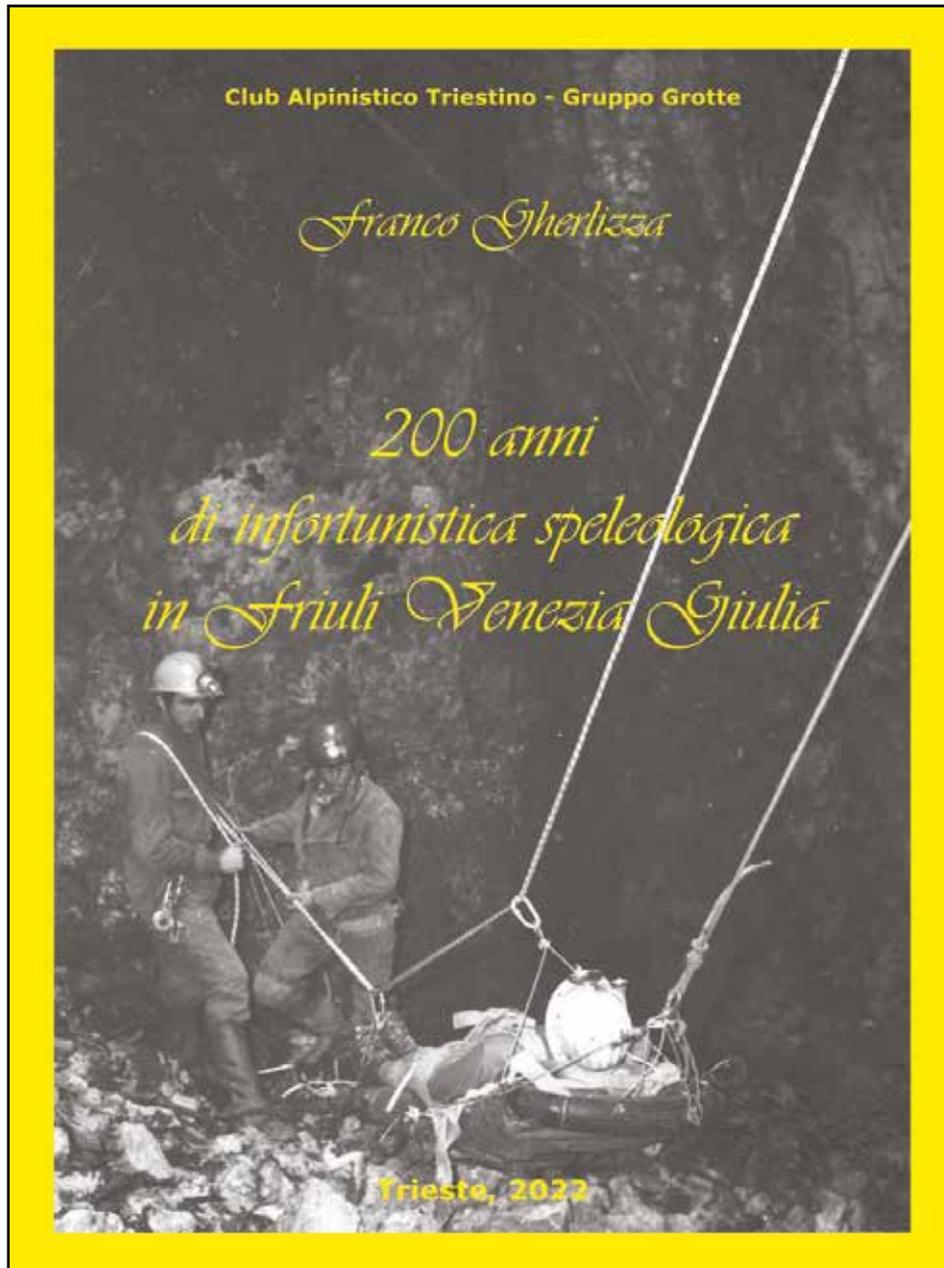
Qualche considerazione. Il libro è bello e riporta i dati su un numero considerevole di avvenimenti, per lo più tragici, legati alla parte sotterranea della nostra regione. L'aver raccolto e organizzato questi dati è senz'altro lodevole, e di questo la collettività spelea sarà senz'altro grata all'A. Ma, dato che tutto quanto l'essere umano produce è perfezionabile e suscettibile di miglioramento, anche questo libro può essere completato per la parte documentaristica.

In parecchi casi l'A. non specifica la sorgente da cui ha tratto la notizia: mentre alcuni riportano la dicitura "Rapportino del CNSAS" o citazioni di giornali, molti incidenti sono suggellati con la frase "Nota dattiloscritta, Nota manoscritta" senza alcuna indicazione su dove l'A. abbia reperito quella nota. Non sarebbe male, nel caso di una ristampa o riedizione, aggiungere/completare la fonte indicando l'archivio ove si trova la nota richiamata. La bibliografia (organizzata in ordine cronologico) parte soltanto dal 1972, non cita autori che hanno trattato sulle foibe e non menziona gli 'Atti' del primo Convegno del Soccorso Speleologico (Trieste, novembre 1969): parlando di infortunistica speleologica regionale sarebbe forse opportuno spendere due parole per ricordare che proprio nella nostra regione si è tenuto il primo Convegno Nazionale del Soccorso Speleologico.

Pino Guidi

GHERLIZZA F., 2022: *200 anni di infortunistica speleologica in Friuli Venezia Giulia*, Club Alpinistico Triestino – Gruppo Grotte ed., Trieste 2022, pp. 144.

Nuove proposte editoriali del CAT



FRANCO GHERLIZZA

200 anni di infortunistica speleologica in Friuli Venezia Giulia
144 pagine in b/n - stampa tipografica - Trieste, 2022.

200 anni di incidenti nelle cavità naturali e artificiali del Friuli Venezia Giulia - pag. 3.

Incidenti imputabili all'attività esplorativa in grotte naturali - pagg. 5-86.

Incidenti imputabili all'attività esplorativa, in grotte naturali, occorsi in itinere - pagg. 87-90.

Incidenti non imputabili all'attività esplorativa in grotte naturali - pagg. 91-104.

Incidenti imputabili a suicidi in grotte naturali - pagg. 105-107

Incidenti imputabili a omicidi in grotte naturali - pagg. 108-113.

Incidenti imputabili all'attività esplorativa in cavità artificiali - pag. 114.

Incidenti non imputabili all'attività esplorativa in cavità artificiali - pagg. 115-119.

Incidenti imputabili a suicidi in cavità artificiali - pagg. 120-121

Incidenti imputabili a omicidi in cavità artificiali - pagg. 122-124.

Esercitazione generale del Corpo di Soccorso Speleologico del C.N.S.A., alla Grotta Fessura del Vento V.G. 4139 - pagg. 125-131.

Incarichi internazionali, nazionali e regionali, ricoperti da volontari del Friuli Venezia Giulia dal 1965 al 2022 - pagg. 133-140.

Bibliografia essenziale, in ordine cronologico - pagg. 141-143.

CONSOLIDAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DEI VERSANTI ROCCIOSI

Visto il buon successo ottenuto delle precedenti edizioni, abbiamo il piacere di proporre il Webinar inerente il "Consolidamento e messa in sicurezza dei versanti rocciosi" preparato in collaborazione con l'Editore Flaccovio.

Il corso si svolgerà on-line in due date:
- 12 dicembre 2022
dalle ore 14,30 alle 17.30.
- 13 dicembre 2022
dalle ore 14.30 alle 17.30

Se siete interessati vi allego il link del webinar: <https://www.darioflaccovio.it/events/31-corso-consolidamento-messa-sicurezza-versanti-rocciosi>.

Il costo del corso è di € 80,00 + IVA. All'iscrizione vi verrà riconosciuto un buono dello stesso valore, utilizzabile per l'acquisto di un qualsiasi prodotto sul sito di darioflaccovio.it.

Nel caso foste interessati ad approfondire l'argomento, mi permetto di consigliare il libro scritto a due mani, col collega Stefano Paganin.

Si tratta di un manuale, unico nel suo genere, relativo proprio alle tematiche affrontate nel Webinar.

Qui sotto il link per la consultazione: <https://www.darioflaccovio.it/rischio-ambientale-e-frane/1726-consolidamento-e-messa-in-sicurezza-dei-versanti-in-roccia.html>

Sono a disposizione per qualsiasi chiarimento, buona giornata.

Andrea Mocchiutti



dicembre 2022...



FONDAZIONE LUCHETTA OTA D'ANGELO HROVATIN

La Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin è una Onlus che dal 1994 opera a sostegno di bambini e bambine feriti o colpiti da malattie non curabili nei Paesi di origine.

Sinora Fondazione ha accolto più di 2000 persone, di cui 800 bambini e bambine, garantendo loro tutto il sostegno necessario.

La Fondazione provvede a tutto ciò di cui i bambini e bambine e i loro familiari hanno bisogno, con l'obiettivo di assicurare la miglior qualità della vita possibile durante il loro periodo di cura.

La Onlus opera in stretta collaborazione con una serie di strutture ospedaliere, in particolare l'IRCCS materno infantile Burlo Garofolo di Trieste, presso cui è in cura la maggior parte degli ospiti.

Quando possibile, Fondazione sostiene i bambini e le bambine a distanza, contribuendo all'acquisto di medicine e apparecchiature mediche nei Paesi di origine.

A partire dal 2009, la Fondazione ha esteso le proprie attività anche al sostegno delle famiglie del territorio che si trovano in condizioni particolarmente difficili.

L'APPELLO DELLA FONDAZIONE LUCHETTA

Aumentano le bollette, diminuisce la solidarietà.

A pagarne le conseguenze anche la Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin che da 29 anni assiste bambini malati provenienti da tutto il mondo.

E lo fa sostenendosi solo grazie alla generosità dei triestini che fanno lasciti testamentari, donazioni volontarie o scelgono di devolvere alla Fondazione il 5 per mille.

Il tesoriere Gianfranco Depingente: *"Non abbiamo contributi pubblici, non abbiamo diritto a sconti o agevolazioni, paghiamo le spese mediche a prezzo pieno. Abbiamo dovuto vendere alcuni immobili per poter andare avanti"*.

Dal 2019 il comune di Trieste ha interrotto la convenzione e non ha mai chiesto alla Fondazione di gestire specifici problemi.

Per far quadrare il bilancio, operazione mai stata così difficile in 29 anni, la fondazione ha ridotto le attività, come quella del banco alimentare, rinunciando temporaneamente ad assistere 120 famiglie, ora aiutate da altre realtà solidali. Continua invece la raccolta di beni in via Valdirivo che aiuta 1500 persone ogni mese.

Resiste anche l'accoglienza ai bambini malati dall'estero.

In via Valussi ci sono famiglie che provengono da Afghanistan, Somalia, Eritrea e Costa d'Avorio.

In convenzione con la prefettura, la Fondazione accoglie nella sua casa in località Bristie sei famiglie e altre cinque famiglie a casa Chiadino.

La fondatrice Daniela Luchetta: *"Cerchiamo di trasmettere valori, facciamo parte del bagaglio culturale di questa città e per andare avanti abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti"*.

Si può donare con un click dalla pagina Facebook della fondazione, altre coordinate sul sito fondazionebuchetta.eu.

(da RAI 3 del 25/11/2022 - Francesca Terranova)

L'APPELLO DEL CLUB ALPINISTICO TRIESTINO APS

Il Club Alpinistico Triestino Aps intende sostenere la Fondazione mettendo a disposizione tutte le copie del libro *"Muli de grotta"* ancora disponibili in sede e versando interamente tutti gli utili derivanti dalla sua vendita a favore della Onlus triestina.

Per tutto il mese di dicembre le copie saranno disponibili presso la sede del CAT, in via Abro 5/a a Trieste, ogni martedì sera con orario dalle 20.30 alle 23.00.

Si potrà ordinare il libro anche tramite mail (cat@cat.ts.it) o per whatsapp (348 51 64 550).

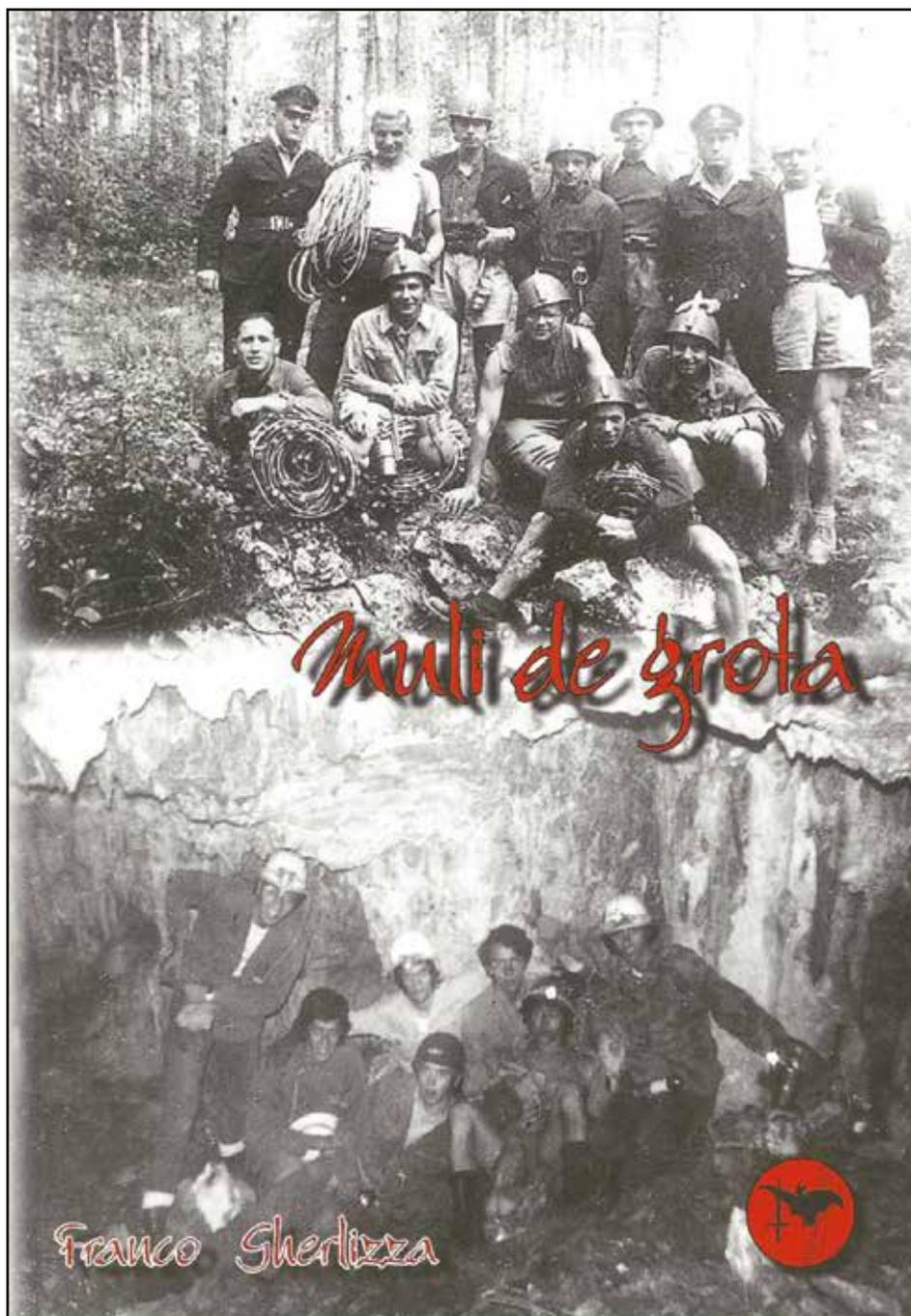
Le consegne a mano (limitatamente alla nostra città) saranno gratuite mentre le spedizioni avverranno solo tramite raccomandata e verrà aggiunto il costo della spedizione.

Ci sarà la possibilità di pagare con bonifico bancario (verrà indicato l'IBAN ai richiedenti) e per ogni transazione verrà rilasciata una ricevuta a conferma dell'avvenuto versamento.

Si richiede una offerta minima di 10 euro ma, naturalmente, saranno gradite elargizioni superiori.

Ai primi di gennaio, chi ha contribuito alla raccolta fondi verrà informato sull'esito dell'iniziativa.

GRAZIE.



Il CD del CAT

Nelle 248 pagine, l'autore ripercorre, attraverso aneddoti, viaggi, avventure e vicende esplorative, i suoi primi trent'anni di attività alpinistica e speleologica assieme a tantissimi amici e soci del Club Alpinistico Triestino.



SLIVENSKI GRADEC

od prvih raziskav do kulturnega in turističnega vrednotenja



IL CASTELLIERE DI SLIVIA
SLIVENSKI GRADEC

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Vljudno vas vabimo na konferenco

“SLIVENSKI GRADEC: od prvih raziskav do kulturnega in turističnega vrednotenja”

ki bo v petek, 2. decembra 2022, od 17. ure dalje v Turistično informacijskem centru v Sesljanu.

Predaval bo prof. Paolo Paronuzzi z Univerze v Vidmu.

Odbornica za kulturo
Marjanka Ban

Župan
Igor Gabrovec



IL CASTELLIERE DI SLIVIA

dalla ricerca alla valorizzazione culturale e turistica



IL CASTELLIERE DI SLIVIA
SLIVENSKI GRADEC

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Siete gentilmente invitati alla conferenza sul tema

“IL CASTELLIERE DI SLIVIA: dalla ricerca alla valorizzazione culturale e turistica”

che si terrà venerdì 2 dicembre 2022 alle ore 17.00 presso l'Infopoint PromoTurismo FVG di Sistiana.

Interverrà il professor Paolo Paronuzzi, docente presso l'Università di Udine e presidente della Società per la Preistoria e Protostoria della regione FVG.

L'Assessore alla Cultura
Marjanka Ban

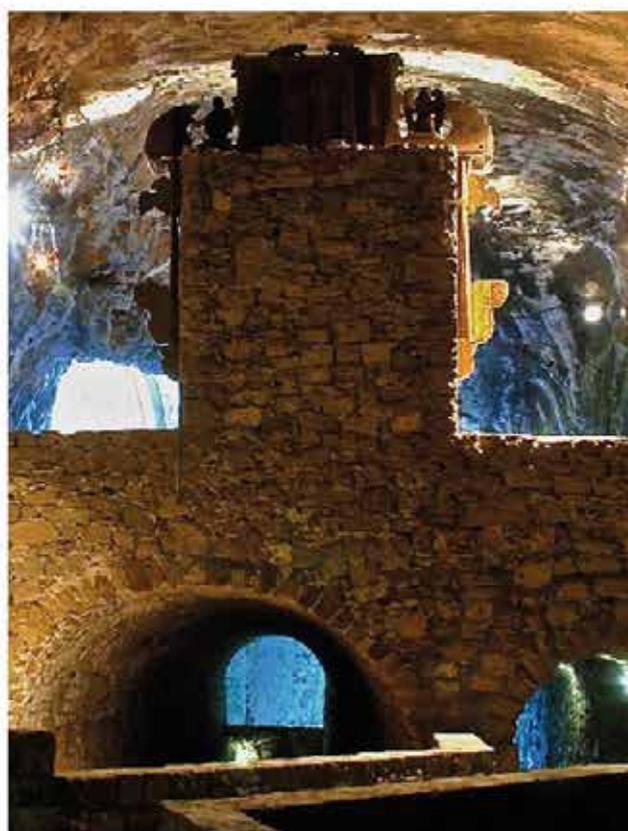
Il Sindaco
Igor Gabrovec

Proiezione video "I TESORI DELLE VALLI" 2 dicembre 2022

L'associazione Tarcetta in collaborazione
con il Comune di Pulfero

- ore 18,00 Ritrovo presso
la sala consiliare di Pulfero
in via Capoluogo**
- ore 18,10 Saluto alle autorità**
- ore 18,20 Saluto del presidente
dell'associazione socio culturale
Tarcetta Mauro Pierigh**
- ore 18.30 Saluto del presidente del gruppo
speleologico ed idrologico di Udine
Umberto Sello**
- ore 18,40 Proiezione video della grotta di
San Giovanni d' Antro
"Parte Turistica"
Proiezione video della grotta di
San Giovanni d'Antro
parte speleologica.**
- ore 19,00 Proiezione del video
"Il castagno Gigante di Pegliano"
e a seguire scopriamo la
castanicoltura delle Valli
dal Passato al Futuro con
l'intervento del
Dott. Michele Fabro ERSA.**
- ore 19,30 Proiezione del video
della Frutticoltura delle Valli,
con intervento del
Dott. Guido Cipriani
docente dell'Università di Udine e
Mauro Pierigh titolare dell'azienda
Valnatisone di Lasiz, Pulfero e
Presidente di Sapori nelle Valli.**
- ore 20,00 Conclusioni**
- ore 20,30 Rinfresco con prodotti del
territorio
moderatore Daniele Paroni**

Per info: Mauro tel. 335 6369150 mail: asstarcetta@gmail.com





Sopra: antica stampa che riproduce l'ingresso della Grotta del Pettiroso. (dis. Karl Moser)
Sotto: l'ingresso della Grotta del Pettiroso in una recente fotografia. (Davide Rustici)





CLUB ALPINISTICO TRIESTINO
GRUPPO GROTTTE
SCUOLA DI SPELEOLOGIA "ENNIO GHERLIZZA"





**UN GIORNO
DA PALEONTOLOGO**

SABATO 3 DICEMBRE 2022

«UN GIORNO DA PALEONTOLOGO» (PRIMA EDIZIONE)

Nel comune di Duino Aurisina visiteremo la Caverna del Pettiroso (conosciuta anche come Vlačca jama o Rothgartl Höhle) piccola ma importante cavità archeologica.

È stata la grotta più amata da Ludwig Karl Moser, professore di scienze al locale ginnasio Tedesco alla fine dell'800 e pioniere delle ricerche archeologiche nelle grotte del Carso.

Quindi visiteremo la Caverna Pocala, famosa per i numerosissimi resti di Orso delle caverne trovati al suo interno, scoperta nel 1893 da Moser assieme al suo allievo Giovanni Andrea Perko e scavata da Carlo Marchesetti, direttore del Museo Civico di Storia Naturale, in particolare nel 1905-1906.

Il Museo ha una sezione dedicata a questi importanti personaggi e alla storia delle ricerche nelle grotte del Carso, con un particolare approfondimento sulla Caverna Pocala e sull'orso delle caverne, con due scheletri originali montati e una ricca attività di ricerca.

Con il Patrocinio della



L'ingresso della Caverna Pocala in una recente fotografia.

(Franco Gherlizza)

PROGRAMMA

Sabato 3 dicembre - Ore 09.30

Ritrovo: posteggio davanti al cimitero di Aurisina
Aurisina - Caverna del Pettiroso - Caverna Pocala - Aurisina.

Escursione a tema paleontologico.

(Deborah Arbulla - Conservatore del Civico Museo di Storia Naturale di Trieste)
(Sergio Dolce - già direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste)

Le iscrizioni sono aperte a partire da martedì 22 novembre fino a martedì 29 novembre 2022.

Le domande possono essere compilate presso la sede del Club Alpinistico Triestino in via Raffaele Abro 5/a, al martedì sera dalle 21.00 alle 23.00, o tramite web (modello scaricabile dal sito del CAT - www.cat.ts.it - e-mail: cat@cat.ts.it).

La quota di partecipazione, a titolo di contributo spese, è fissata in 5,00 € (caschetti con illuminazione frontale forniti dal CAT).

La Società declina ogni responsabilità per danni o incidenti a persone o a cose che dovessero verificarsi nel corso delle escursioni.

La partecipazione è limitata a un massimo di 30 persone.

Per i minori (l'età minima consentita è di 8 anni) è richiesto l'accompagnamento di uno dei genitori (o di chi ne fa le veci) e il consenso scritto degli stessi.

I partecipanti devono attenersi scrupolosamente alle disposizioni degli istruttori.

Coloro che non vi si attenessero, possono essere esclusi dalle escursioni, in qualsiasi momento, a insindacabile giudizio dei responsabili del Corso.

Per l'escursione nella Caverna Pocala sono consigliate delle calzature adeguate (stivali di gomma) a causa dell'importante deposito di argilla che costituisce buona parte del pavimento della grotta.

Per informazioni: cat@cat.ts.it - 348 7897893 (Sergio).

In collaborazione
con il
del Museo Civico
di Storia Naturale
di Trieste



comune di trieste



“MOTO E’ VITA”

Lunedì 5 dicembre 2022, alle ore 11, nella sala del Circolo della Stampa di Trieste.

Conferenza stampa di presentazione della mostra sulla storia del Club Touristi Triestini.

Il contenuto della mostra infografica ospitata dalla Libreria Ubik di Trieste, mirato a commemorare la storia del Club Touristi Triestini a cent'anni dallo scioglimento (1922-2022), sarà oggetto di una conferenza stampa programmata per lunedì 5 dicembre 2022, ore 11, al Circolo della Stampa di Trieste (Corso Italia, 13).

La mostra si terrà dal 7 dicembre 2022 al 6 gennaio 2023.

Interverranno il Presidente del Circolo della Stampa Luciano Santin, il Presidente del Club Touristi Triestini Alessandro Sgambati, il presidente del Club Alpinistico Triestino Franco Gherlizza, l'ideatore della mostra Zeno Saracino e il ricercatore Alberto Costa.

<https://clubtouristitriestini.blogspot.com/2022/12/5122022-conferenza-presentazione-moto-e.html>



Club Touristi Triestini
Il Presidente
Alessandro Sgambati



V Circoscrizione
Barriera Vecchia
San Giacomo
del Comune di Trieste

Club
Alpinistico
Triestino
APS



SOTTO I RIONI DI TRIESTE

**QUATTRO SERATE DEDICATE
AGLI IPOGEI ARTIFICIALI DELLA NOSTRA CITTÀ**

Lunedì 12 dicembre 2022 - ore 18.00

SERGIO DOLCE

GLI ACQUEDOTTI DI TRIESTE

Mercoledì 14 dicembre 2022 - ore 18.00

MAURIZIO RADACICH

I RIFUGI ANTIAEREI DI TRIESTE

Giovedì 15 dicembre 2022 - ore 18.00

LUCIO MIRCOVICH

**IL RICOVERO PUBBLICO ANTIAEREO IN GALLERIA
DELL'EX RIONE LITTORIO (PONZIANA) A TRIESTE**

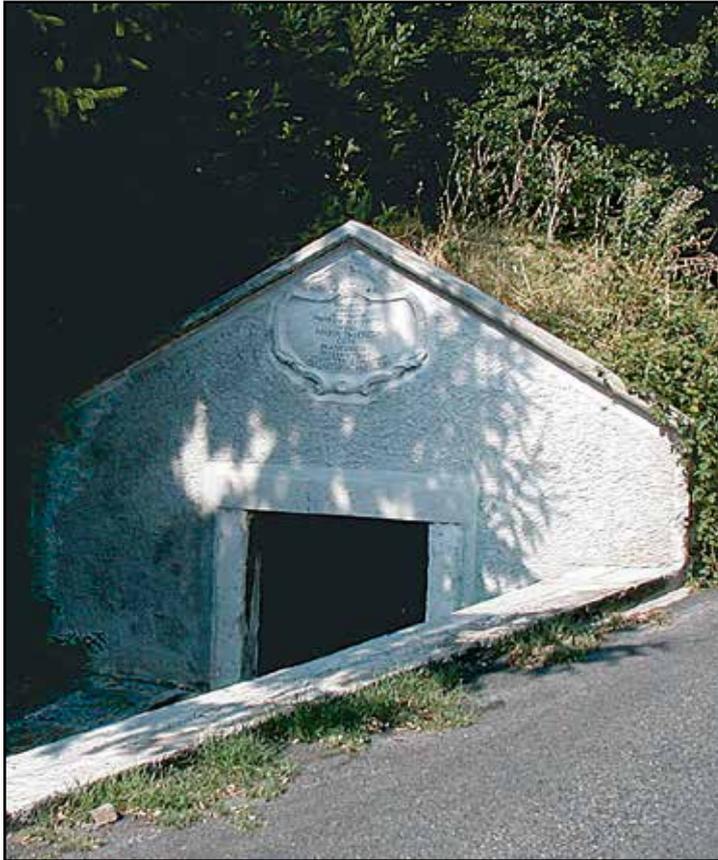
Venerdì 16 dicembre 2022 - ore 18.00

MAURIZIO BRESSAN

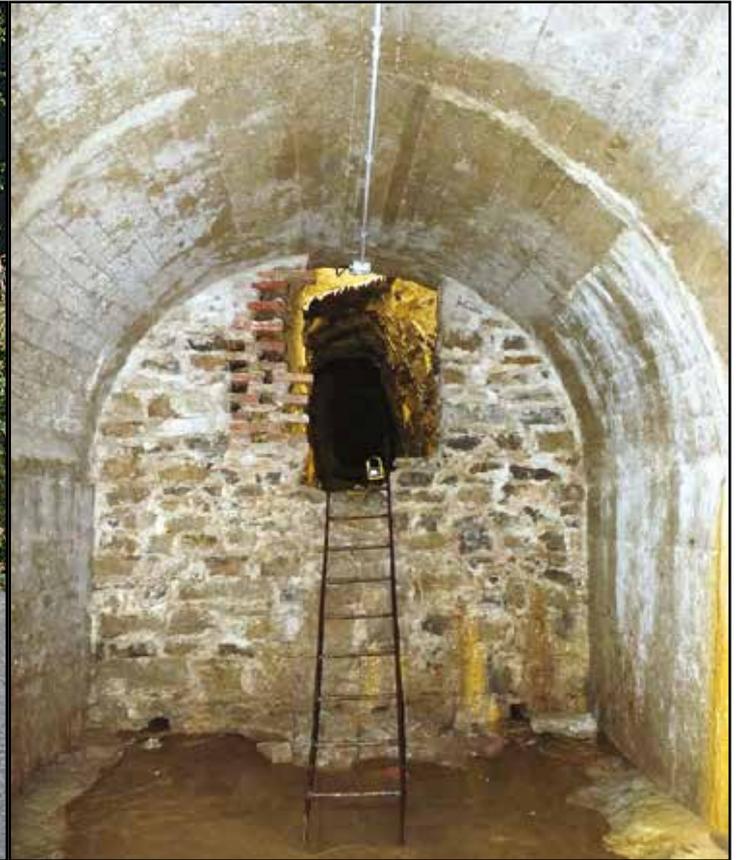
**ALLA SCOPERTA DEI BUNKER TEDESCHI
DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE
NELLA PROVINCIA DI TRIESTE**

Tutti gli incontri si terranno presso la Sede del Club Alpinistico Triestino Aps
Via Raffaele Abro, 5/a - Trieste (ingresso dal lato giardino)
Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti (40)

Lunedì 12 dicembre 2022
Sergio Dolce
GLI ACQUEDOTTI DI TRIESTE

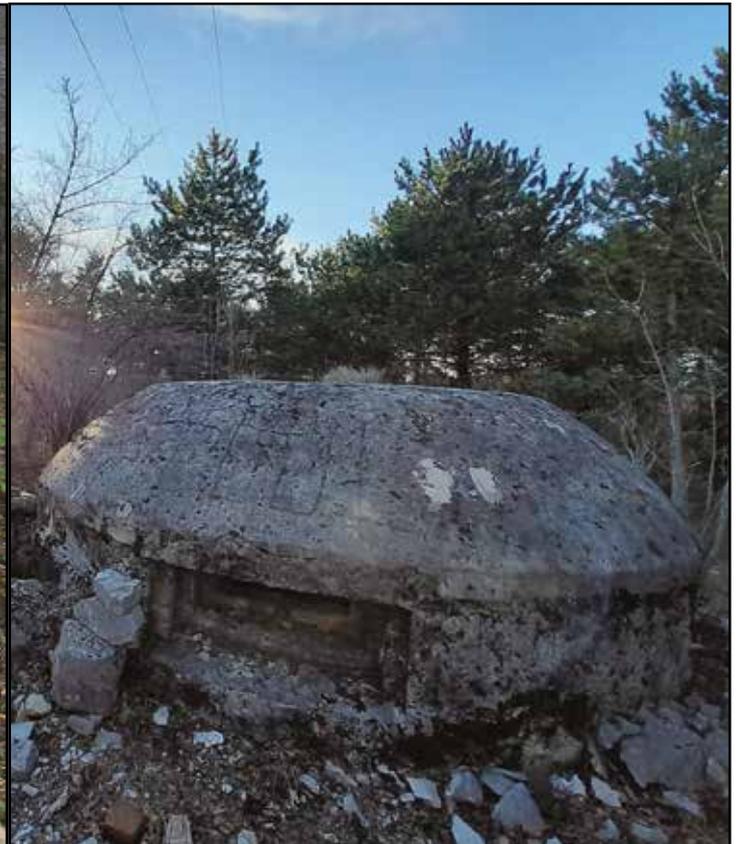


Mercoledì 14 dicembre 2022
Maurizio Radacich
I RIFUGI ANTIAEREI DI TRIESTE



Giovedì 15 dicembre 2022
Lucio Mircovich
IL RIFUGIO ANTIAEREO IN PONZIANA

Venerdì 16 dicembre 2022
Maurizio Bressan
ALLA SCOPERTA DEI BUNKER TEDESCHI



Camminate, escursioni e attività all'aperto tra
le Dolomiti Unesco più selvagge

INVERNO 22/23 • IL NUOVO PROGRAMMA

PARCO OUTDOOR



PARCO
NATURALE
DOLOMITI
FRILANE



un Parco Naturale per amare la Natura
incontri ravvicinati con la Terra

4 Dicembre 2022

TRA IL LAGO E I BOSCHI VARIOPINTI

Escursione esplorativa

Barcis, sentiero della Mantova, Forcella del Dint - Centro visite di Barcis ore 10:00 - Durata 5 ore.

10 Dicembre 2022

GIORNATA MONDIALE DELLA MONTAGNA

Ciaspolata naturalistica

Lesis, Rifugio Pradut - Centro visite di Claut ore 8:00 - Durata 8 ore.

11 Dicembre 2022

CACCIA AL TESORO ANDREANA

Caccia al tesoro

Andreis, Alcheda - Centro visite di Andreis ore 10:00 - Durata 3 ore.

17 Dicembre 2022

TREKING EXPERIENCE

Escursione

Anello e cima Col dei Piais - Centro visite di Claut ore 9:00 - Durata 5 ore.

26 Dicembre 2022

NEVE E POLENTA A PODESTINE

Ciaspolata degustativa

Pian del Muscol, Casera Podestine - Centro visite di Claut ore 10:00 - Durata 6 ore.

27 Dicembre 2022

A CACCIA DI IMPRONTE CON LE CIASPOLE

Ciaspolata faunistica

Cimolais, Parco Faunistico Pianpinedo - Centro visite di Cimolais ore 10:00 - Durata 3 ore.

30 Dicembre 2022

DI NOTTE TRA FIUMI, TORRENTI E CASCATE

Ciaspolata notturna

Dria, fiume Tagliamento, Cascata Pissangala, Bosco di Somalaou, Piniei - Centro visite di Forni di Sopra ore 20:00 - Durata 3 ore.



COMUNICATO STAMPA

Due premi con Alpi Giulie Cinema 2023

E' aperta la partecipazione ai due concorsi (*La Scabiosa Trenta* e *Hells Bells Speleo Award*) nell'ambito della *trentaduesima edizione* della Rassegna Internazionale "ALPI GIULIE CINEMA" che si terrà a partire dal mese di febbraio 2023, organizzata dall' Associazione *Monte Analogo*, in collaborazione con *Arci Servizio Civile*.

Il Premio *la Scabiosa Trenta 2023*, riservato alle produzioni cinematografiche di autori originari delle regioni alpine del Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Carinzia dedicate alla montagna (sport, cultura e ambiente) verrà consegnato quando verranno proiettate le produzioni premiate dalla giuria, formata da autorevoli operatori nel campo della comunicazione, della cultura ed esperti della montagna. Il nome del premio richiama il fiore alpino immaginario cercato per una vita dal grande pioniere delle Alpi Giulie, *Julius Kugy*. Un artista scelto nell'ambito regionale interpreta questo fiore che costituisce il principale riconoscimento del concorso a ribadire quella che è l'idea ispiratrice dell'Associazione Culturale *Monte Analogo*: coniugare la diffusione della conoscenza dell'ambiente montano e naturale in genere attraverso la cultura, il racconto, il cinema, le arti. Il Premio è giunto alla ventisettesima edizione.

Hells Bells Speleo Award è invece il concorso dedicato specificamente a documentari, reportages e fiction di speleologia: girati dunque nel complesso e molto sconosciuto mondo ipogeo. Si tiene dal 2012 in collaborazione con la *Commissione Grotte Eugenio Boegan Società Alpina delle Giulie*, Sezione CAI di Trieste.

Le produzioni premiate verranno proiettate nella primavera del 2023.

Il termine ultimo per la partecipazione ai due concorsi scade il giorno 23 gennaio 2023.

E' possibile scaricare il modulo di iscrizione ai due concorsi dal sito www.monteanalogo.net

Associazione MONTE ANALOGO Aps

Via Fabio Severo 31 – 34133 Trieste

www.monteanalogo.net cinema@monteanalogo.net

tel. (+39) 040 761683 mob. (+39) 335 5279319



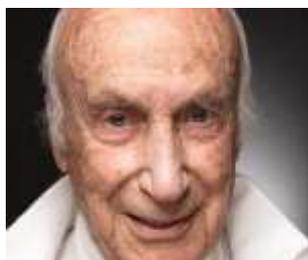
Gruppo Italiano Scrittori di Montagna Accademia di Arte e di Cultura Alpina

“Premio d’Alpinismo Spiro Dalla Porta Xydias”

Edizione 2023

Premessa

In memoria di **Spiro Dalla Porta Xydias**, a testimonianza della sua importante opera nel mondo della cultura alpina e dell’alpinismo italiano, il **Gism-Gruppo Italiano Scrittori di Montagna** promuove il seguente bando di conferimento di un premio d’alpinismo, nell’intento di incoraggiare e di promuovere i fini statutari del sodalizio.



Accademico del Cai dal 1958, **Spiro Dalla Porta Xydias** ha compiuto 107 prime salite, tra cui si ricorda in particolar modo l’invernale al Campanile di Val Montanaia nel 1944. E’ stato direttore della Scuola Nazionale di Alpinismo Ellenica e della Scuola di alpinismo del CAI Bologna. Nel 1956 è tra i fondatori della stazione di Soccorso Alpino di Trieste, Udine, Pordenone, Maniago, che dirigerà per dieci anni. E’ stato insignito di vari premi per l’attività di soccorritore, tra cui l’Ordine del Cardo per il Soccorso Alpino. Presidente del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna dal 1990 al 2016, con opera indefessa – conferenze, articoli, mostre, tavole rotonde – ha portato il Gism a far sentire la sua voce nel mondo dell’alpinismo propugnando quegli indirizzi che nella frequentazione della montagna vedono anche e soprattutto uno strumento essenziale di ascesa artistica e spirituale.

1 - Generalità

Il **Premio d’Alpinismo Spiro Dalla Porta Xydias** è destinato a un alpinista italiano la cui attività di alto livello in montagna sia stata accompagnata da intenti divulgativi, artistici o scientifici. Nella valutazione per l’assegnazione del premio saranno pertanto tenuti in considerazione:

- l’attività esplorativa con la realizzazione di vie nuove

- lo stile di apertura, prediligendo quello “tradizionale” o “clean”
- l’attività divulgativa come articoli, pubblicazioni, conferenze, mostre o altro.

2- Premio e modalità di consegna

Il premio, consistente in una targa artistica offerta dal Gruppo Italiano Scrittori di Montagna, sarà consegnato al vincitore **sabato 10 giugno alle ore 17** presso il Palamonti di Bergamo, in occasione del convegno: “Alpinismo e alpinismi”, nell’ambito dell’Assemblea Nazionale del Gism e dei festeggiamenti per il 150° di Fondazione Club Alpino Italiano Sezione di Bergamo.

3- Presentazione e domanda di ammissione

Le domande di ammissione corredate dei dati personali del candidato, dovranno essere accompagnate da un esaustivo elenco delle salite e dell’attività culturale pertinente (in forma bibliografica). La domanda dovrà essere inviata all’attenzione del Segretario del “Premio d’Alpinismo Spiro Dalla Porta Xydias”, Dott. Flavio Chiarottino, all’indirizzo e-mail: flavio.chiarottino@gmail.com.

4- Scadenza del bando

Le domande di ammissione devono essere inviate entro e non oltre il 30 aprile 2023, all’indirizzo e-mail indicato al Punto 3.

5 -Trattamento dei dati personali

Tutti i dati trasmessi dai candidati saranno conservati e trattati in ottemperanza alla vigente normativa in materia di protezione dei dati personali ai sensi del d.lgs 196/2003.

Il Presidente del Gism

Marco Blatto

Courmayeur, 5 novembre 2022

Gism – Gruppo italiano scrittori di montagna. c/o C.A.I Sede Centrale - Via Petrella, 19 - 20124 Milano



RISORGENZE

Cagli

7-11 Dicembre 2022

PROGRAMMA (ANTICIPAZIONI IN CONTINUO AGGIORNAMENTO)

SPEDIZIONI E STUDI INTERNAZIONALI

Gli acquedotti di Livada ad Arcangelo e Krana a Lindo (Rodi, Grecia) (*Sacchi Enrico-Maria, Bernardini Gabriella, Magnoni Manlio, Magnoni Michele, Ivan Munari, Diakatos Efstratios, Karagkouni Vasiliki, Nikos Papanikolaou*).

Hypogene Karst of Texas: preliminary results of a new structural study in Carta Valley (TX) (*Alberto Gaudio, Timothy Charlton, Bethany Carter*).

ESPLORAZIONI E STUDI NAZIONALI

Caratterizzazione idrogeologica e carsica dell'acquifero del Mt Nerone (*Andrea Tamburini*).

Grotte mutanti: il caso delle grotte subglaciali del Ghiacciaio Ventina (Valmalenco, SO) (*Andrea Ferrario, Mattia Gussoni, Cristian Congiu*).

Il Bus della Genziana: la bella addormentata (*Filippo Felici*).

Il Colciavath: stato delle esplorazioni (*Filippo Felici*).

What ever happened to the Neanderthals 41 thousand years ago? Let's give the floor to a stalagmite from the Frasassi caves (Marche, Italy) (*Alessandro Montanari, Jérôme Gattacceca, François Demory*).

DOCUFILM

Aouk (*Campana d'Argento alla Rassegna Internazionale Cinema di Montagna "Alpi Giulie Cinema 2022"*).

La Tomba (*Un film di Roberto Tronconi – Federazione Speleologica Toscana*).

Timavo System Exporation (*Campana d'Oro alla Rassegna Internazionale Cinema di Montagna "Alpi Giulie Cinema 2022"*).

TAVOLE ROTONDE

Il cambiamento climatico e le sue ripercussioni fuori e dentro la montagna (*Università degli Studi di Urbino*).

Un raduno che si profila ricco di contenuti scientifici di qualità e attualità, grazie anche al contributo dell'Università degli Studi di Urbino - Carlo Bo. Uno dei principali argomenti trattati, infatti, sarà il cambiamento climatico e come questo stia modificando la montagna fuori e dentro.

Mostre e conferenze, di risonanza internazionale, si terranno nel teatro e nei bellissimi palazzi affrescati e storici della città di Cagli.

Non mancheranno inoltre spazi esclusivi per gli appuntamenti della Società Speleologica Italiana come sale destinate all'assemblea annuale dei soci, altre dedicate alle riunioni delle commissioni, una per il consiglio direttivo, uno spazio per la segreteria con esposizione e vendita di materiale.

Escursioni, stand dei materiali e SpeleoBAR all'interno del borgo completano la proposta di Risorgenze 2022.

SCRIVERE PER INTERNET LABORATORIO DI SCRITTURA



Giovedì 8 dicembre - Sala del Prete
ore 9:30 - Workshop -
Andrea Scatolini, Valeria Carbone Basile.
**"Scrivere per internet - Acquisire credibilità
e autorevolezza attraverso il linguaggio scritto"**

Venerdì 9 dicembre - Sala del Prete
ore 9:30 - Tavola Rotonda
Maurizio Tavagnutti, Andrea Scatolini.
**"Dalla carta al web e ritorno
-viaggio nell'editoria speleologica.
Incontro tra le redazioni speleologiche"**

Sabato 10 dicembre - Sala del Prete
ore 9:30 - Tavola Rotonda
Andrea Scatolini, Maurizio Tavagnutti.
**"Memoria di massa, memoria condivisa,
memoria perduta. La speleologia su internet
dalle possibilità alla disfatta"**

Cagli - Risorgenze Raduno internazionale di Speleologia

Tutte le mattine del raduno incontri workshop e tavole rotonde con Scintilena.

Dall'8 al 10 Dicembre Scintilena sarà presente a Cagli dalle 9:30 alle 12:30 alla Sala del Prete con i laboratori di scrittura per internet.

Grazie agli organizzatori di Risorgenze 2022 avremo l'occasione di incontrarci di persona.

Finalmente dal vivo, con la giornalista Valeria Carbone Basile, Giovedì mattina con un laboratorio di scrittura, con Maurizio Tavagnutti con una tavola rotonda con le redazioni delle maggiori riviste di speleologia cartacee e digitali, e con Andrea Scatolini con una tavola rotonda sugli strumenti per scrivere su internet e la memoria condivisa.

Tutte le mattine del Raduno, a Cagli dalle 9:30 alle 12:30 alla Sala del Prete.

GIOVEDÌ 8 DICEMBRE

Workshop - Andrea Scatolini, Valeria Carbone Basile.

"Scrivere per internet - Acquisire credibilità e autorevolezza attraverso il linguaggio scritto".

VENERDÌ 9 DICEMBRE

Tavola Rotonda - Maurizio Tavagnutti, Andrea Scatolini. *"Dalla carta al web e ritorno - viaggio nell'editoria speleologica. Incontro tra le redazioni speleologiche".*

SABATO 10 DICEMBRE

Tavola Rotonda - Andrea Scatolini, Maurizio Tavagnutti. *"Memoria di massa, memoria condivisa, memoria perduta. La speleologia su internet dalle possibilità alla disfatta".*

“VENTI DI MONTAGNA”

Da cosa, nasce cosa ...

Nel 2020, ho avuto il grande piacere e la soddisfazione di coordinare un gruppo di speleologi triestini che ha dato corpo a un libro che raccoglie i loro personali racconti. Questo libro aveva due scopi: uno era quello di mettere nero su bianco storie di vita vissuta, esplorazioni e aneddoti sul mondo delle grotte.

L'altro, molto più importante, di poter dare in beneficenza il ricavato della vendita dei volumi a una associazione che si occupa di aiutare i bambini bisognosi di cure e le loro famiglie.

Questo obiettivo è stato raggiunto in breve tempo e l'iniziativa ha dato i risultati sperati ... anzi, qualcosa di più.

Visto che la precedente proposta è stata largamente apprezzata dalla collettività ho pensato di replicare l'iniziativa ... salendo di quota e cercando di coinvolgere, questa volta, gli alpinisti triestini con le loro storie di *“roccia e ghiaccio”*.

Da un primo, superficiale, sondaggio ho potuto appurare la disponibilità di diversi amici rocciatori e, pertanto, sono pronto a “rilanciare” un nuovo progetto a scopo benefico.

Probabilmente, il nuovo libro si intitolerà **“Venti di montagna”** e verrà sottotitolato **“Storie d'alpinismo triestino”**. Il “Venti” non è riferito ai fenomeni atmosferici dell'aria, ma al numero di autori che spero di riuscire a coinvolgere nel progetto.

Chi avrà piacere di collaborare a questa iniziativa editoriale/benefica può scrivermi all'indirizzo di posta elettronica (franco.gherlizza@gmail.com).

Una dozzina di scritti sono già stati raccolti ed approfitto per ringraziare gli autori.

Altri hanno già dato la loro adesione e ne mancano pochi per arrivare al fatidico "20". Confidando nei rocciatori triestini, attendo fiducioso di ricevere i vostri racconti.

Grazie.

Franco Gherlizza

(Foto Josef Vuch)





un abisso di occasioni...?

Sito internet: www.cronacheipogee.jimdo.com

Indirizzo di posta elettronica: cronacheipogee@gmail.com

CERCO...

CERCO "SPELEOCOLLEZIONISTI" DI FRANCOBOLLI SULLE GROTTI E SUI PIPISTRELLI

Gianpaolo Fornasier
e-mail: gianpaolo.bat@libero.it
cell. 335 6058868.

CERCO CARTOLINE POSTALI O ANNULLI FILATELICI DELLE GROTTI TURISTICHE DEL CARSO CLASSICO (ITALIA E SLOVENIA)

Maurizio Radacich
e-mail: radacich@alice.it
cell. 339 2539712.

CERCO AMICI COLLEZIONISTI PER SCAMBI / ACQUISTI / VENDITE

cerco/scambio oggetti, francobolli, cartoline, stampe, spille, monete, schede telefoniche.... tutto quanto riguarda grotte & C.
contattare Isabella,
email: speleovivarium@email.it

vendo...

CLUB ALPINISTICO TRIESTINO
GRUPPO GROTTI TREVISO - TREVISO
RAGGRUPPAMENTO ESCURS. SPELEOLOGI TRIESTINI

CONCORSO NAZIONALE
DIACOLOR
LA MONTAGNA
LA SPELEOLOGIA

FOTO B/N
LA SPELEOLOGIA
CON IL PATROCINIO DELLA
SOCIETÀ SPELEOLOGICA ITALIANA

BOZZETTO
PER IL MANIFESTO PER LA
SALVAGUARDIA
DELL'AMBIENTE
SOTTO GLI AUSPICI DELLA
REGIONE AUTONOMA
FRIULI - VENEZIA GIULIA

TREVISO 6 DICEMBRE 1980
TRIESTE 14 DICEMBRE 1980.

TERMINE PRESENTAZIONE OPERE
15 NOVEMBRE 1980

TRE DEPLIANT PROMOZIONALI DI VECCHIE MANIFESTAZIONI E UN BIGLIETTO DELLE GROTTI DI SAN CANZIANO

Chi è interessato....

email: franco.gherlizza@gmail.com

COMUNE DI TRIESTE
MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE

FEDERAZIONE
SPELEOLOGICA TRIESTINA

IPOGEA '91
Alla scoperta del Carso sotterraneo

Museo civico di Storia Naturale
Piazza Hortis, 4 - Trieste

TRIESTE
19 ottobre 1991 - 19 gennaio 1992

Con il patrocinio della
Provincia di Trieste
e della
Comunità Montana dal Carso

COMITATO REGIONALE PER LA DIFESA
DEI FENOMENI CARSIICI

**XIII PREMIO
SAN BENEDETTO
ABATE**
patrono degli speleologi italiani

TRIESTE
9 OTTOBRE 1993

SPELEOVIVARIUM - Via Guido Reni, 2/c

ŠKOCJANSKE JAME
Park Škocjanske jame, Slovenija
Škocjan 2, SI - 6215 Divača
Davčna številka: SI11690151

**Evidenčna vstopnica za
muzejske zbirke**
Ticket for museum collections

Datum: _____

info - tel.: +386 (0) 5 7082 110
info - fax: +386 (0) 5 7082 111
uprava - tel.: +386 (0) 5 7082 100
uprava - fax: +386 (0) 5 7082 105

VSTOPNICA
№ 668228

Škocja
Slo
Ško
SI - 62

Ramsar
CONVENTION ON WETLANDS
(Ramsar, Iran, 1971)

MAB

VSTO
№ 6